I NUMERI

1

miliardo di euro

E' il debito delle Ausl regionali con i fornitori al 31 dicembre 2012, con tempi di pagamento medi di 230 giorni per i beni e 199 per i servizi

448

milioni di euro

E' l'anticipazione di liquidità assegnata già nei mesi scorsi alla Regione Emilia Romagna dal ministero dell'Economia

692,5

milioni di euro

Con i 244,5 milioni di euro stanziati ora dalla Regione e aggiunti ai 448milioni del governo, è la cifra complessiva girata alle Ausl

Arrivano 244 milioni di euro I creditori della sanità respirano

Emilia Romagna, dalla Regione nuovi fondi per i debiti delle Ausl

BOLOGNA

QUASI 250milioni di euro (244,5 per la precisione) sono stati stanziati dalla Regione Emilia-Romagna per il pagamento dei debiti verso i fornitori delle Aziende sanitarie. Si tratta di un'erogazione aggiuntiva rispetto all'anticipazione di liquidità assegnata alla Regione dal ministero dell'Economia (448 milioni) che porta il totale a 692,5 milioni.

Lo stock di debito, al 31 dicembre 2012, era di circa un miliardo con tempi di pagamento medi di 230 giorni per i beni e 199 per i servizi: molto elevati, ma in calo rispetto al 2011.

«E' un segnale molto importante - ha detto il presidente della Regione Vasco Errani - siamo fra i primissimi che pratichiamo questa scelta. Aggiungiamo risorse regionali per arrivare all'obiettivo dei 60 giorni, ma per farlo dobbiamo anche aprire una discussione con il governo sul patto della salute».

ALLE IMPRESE che si trovano nel cratere del terremoto (il distretto biomedicale di Mirandola è uno dei più importanti d'Europa nel settore) sono stati accorciati i tempi di pagamento delle fatture all'indomani del sisma ed ancora oggi i ritardi nei pagamenti sono azzerati.

L'amministrazione regionale ha già predisposto il piano di pagamento dei debiti maturati al 31 dicembre che verranno saldati in ordine di anzianità.

«L'obiettivo è saldare i debiti più vecchi nel giro di poche settimane - ha detto l'assessore alla Sanità Carlo Lusenti - abbassando fortemente i ritardi nei pagamenti»

«E' UNA SCELTA positiva che rappresenta un messaggio importante, soprattutto in questa fase congiunturale critica, verso le imprese del comparto sanitario. Auspichiamo che il trasferimento di queste risorse alle imprese avvenga entro il 31 luglio di quest'anno, senza dover attendere il mese di dicembre, come prevede il decreto legge 35». Così ha commentato Marco Chiadò Piat, presidente della commissione sanità di Confindustria Emilia-Romagna, che ha aggiunto: «Confermiamo la nostra disponibilità a fornire un contributo di idee e proposte alla Regione al fine di creare una tesoreria unica regionale, una gestione accentrata per la liquidazione delle fatture, ed infine un accordo con il sistema bancario affinchè possa anticipare i crediti delle aziende qualora si ripresentasse l' emergenza»

CONFINDUSTRIA

«Bene, auspichiamo ora il trasferimento delle risorse alle imprese entro fine mese»

LA NOVITA' A REGGIO EMILIA

Ecco Pluto, la clinica per i 'drogati' del gioco

REGGIO EMILIA

SI CHIAMA Pluto — dal nome del dio del denaro — ed è un'esperienza senza precedenti in Italia per combattere la malattia dell'azzardo, dalle slot machines al fenomeno internet. La novità? Il nuovo centro per curare i giocatori patologici sarà completamente gratuito per i degenti. «Se lo Stato incentiva il gioco, è giusto che sia sempre lo Stato a provvedere a curare le dipendenze patologiche e garantire il diritto di cura», dice Matteo Iori, presidente del Centro sociale Papa Giovanni XXIII che ha realizzato la struttura (responsabile di sede è Marina Abrate, info ☎ 329/6707296).

LE REGOLE

L'assistenza sarà gratuita: «Massima privacy in una località top secret»

LA SPERIMENTAZIONE parte all'insegna della privacy. «I giocatori patologici - dice Iori - sono persone che, a differenza dei tossicodipendenti, hanno spesso una situazione familiare e lavorativa stabile, garantire la privacy è fondamentale». Non si conoscerà neppure il paese della provincia che ospiterà questa struttura. Si sa che sarà immersa nel verde e potrà ospitare al massimo sei degenti. Un progetto per ora sperimentale, della durata di un anno. «Ma non si tratta di un principio teorico, ma della risposta pratica a un problema – dice Armando Zappolini, presidente del Coordinamento nazionale comunità di accoglienza –. Il tempo dei discorsi è finito. Questa è una struttura unica in Italia ed è l'affermazione di un modello di comunità residenziale che può seguire anche questo tipo di patologia. Uno spazio in cui persone che vivono il disfacimento delle relazioni con se stessi e con altri possono stare tranquille e dedicarsi a tempo pieno alla cura del loro problema».

IL PROGETTO reggiano nasce grazie al Centro Papa Giovanni XXIII e alla Regione. Entrambi hanno stanziato 50mila euro, ai quali si aggiungeranno i 35 euro giornalieri che il Sert (Servizio Usl per le tossicodipendente) darà per ogni ospite. Sert che ha registrato a Reggio un aumento dal 157 per cento di giocatori patologici dal 2010 al 2012. Resta da abbattere, a livello nazionale, il grosso ostacolo costituito dal mancato riconoscimento dei Lea (Livelli di assistenza), che impedisce al servizio pubblico di curare le patologie legate al gioco d'azzardo.

avviso al pubblico

Comunicazione di avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale

La Società Stogit S.p.A., società con socio unico, soggetta alla attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A., avente sede legale in San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara 7 e sede operativa in Crema (CR), Via Libero Comune 5, comunica che in data odierna, 9 luglio 2013, inoltrerà al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto:
"Concessione Alfonsine Stoccaggio – Realizzazione nuovo impianto di stoccaggio gas di Alfonsine (RA)".

Compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., comma 17, "Stoccaggio di gas combustibile e di CO_2 in serbatoi sotterranei naturali in unità geologiche profonde e giacimenti esauriti di idrocarburi".

Il progetto, localizzato in Regione Emilia Romagna, Provincia di Ravenna, nei comuni di Alfonsine (interessato sia dalla realizzazione della nuova centrale di trattamento e di compressione gas che da quattro future aree clusters dove saranno ubicati i pozzi di stoccaggio) e di Lugo (interessato da un'area cluster per i pozzi stoccaggio), una volta realizzato consentirà di aumentare la disponibilità nazionale di gas naturale sia in termini di capacità di stoccaggio che di capacità erogativa, con iniezione in giacimento del gas naturale proveniente dalla rete nazionale di trasporto del gas ed alla sua re-immissione nella stessa in funzione delle richieste del mercato.

Esso, in sintesi, prevede:

- la realizzazione, su una area di estensione pari a circa 110.000 mq, di una nuova centrale di stoccaggio gas dove saranno localizzati gli impianti di compressione e di trattamento del gas naturale;
- la perforazione di 19 nuovi pozzi (da adibire a stoccaggio gas) e la conversione di 5 pozzi esistenti (4 da adibire a monitoraggio ed 1 allo stoccaggio gas); pozzi che saranno distribuiti in 5 aree, futuri clusters, con utilizzo di 5 aree già esistenti da ampliare;
- la posa delle relative condotte di collegamento pozzi-nuova centrale,

da attuarsi in due distinte fasi, di seguito dettagliate:

- FASE A che prevede lo sviluppo parziale di una culminazione del campo utile per acquisire dati per confermare i target di progetto (volume di working gas complessivo, numero di pozzi, etc…) in un giacimento non omogeneo, ma caratterizzato da "multilayers" a differente permeabilità, che prevede la perforazione di 4 nuovi pozzi (da area pozzo esistente da ampliare) e la conversione allo stoccaggio di un pozzo esistente, la realizzazione nella nuova centrale di stoccaggio di un mini-impianto di compressione (potenza complessiva di circa 8 MW) e di trattamento (capacità complessiva 5 MSmc/g) e la realizzazione di cinque condotte di collegamento tra i pozzi ed il mini-impianto sopra citato (working gas parziale di 150 MSmc e punta erogazione di 3 MSmc/g);
- FASE B, che prevede la realizzazione, nella nuova centrale di stoccaggio, degli impianti di trattamento (3 colonne con capacità trattamento complessiva pari a circa 20 MSmc/g) e compressione (3 turbocompressori di diversa taglia (30, 25 e 12 MW) per una potenza complessiva di 67 MW) per l'esercizio a regime del campo, la perforazione di ulteriori 15 pozzi di stoccaggio, la conversione di 4 pozzi esistenti da adibire a monitoraggio, che saranno distribuiti su cinque aree pozzi esistenti da ampliare (futuri clusters A, B, C, D ed E) e la posa della nuova rete di condotte di collegamento di tali pozzi alla nuova centrale per l'esercizio a regime del campo di stoccaggio (working gas complessivo di 1960 MSmc e punta erogativa di 20 MSmc/g);

Ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., gli impatti sull'ambiente esterno (atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, flora, fauna ed ecosistemi, rumore, paesaggio e salute pubblica) conseguenti all'esercizio degli impianti non evidenziano una variazione significativa rispetto allo stato esistente con la sola eccezione della variazione dell'utilizzo del suolo da uso agricolo ad uso servizi/infrastrutture, anche se la zona di intervento è comunque già caratterizzata dalla presenza di infrastrutture adibite a suo tempo allo sfruttamento del giacimento. Altresì, gli impatti sull'ambiente esterno relativi alle attività di cantiere per la realizzazione sia della nuova centrale che delle aree cluster e perforazione pozzi di stoccaggio, possono ritenersi non significativi e comunque temporanei.

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la Valutazione di Incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. in quanto il progetto interferisce con le seguenti aree protette,

Denominazione	Codice	Tipo
Biotopi di Alfonsine e del Fiume Reno	IT4070021	SIC/ZPS
Bacini di Conselice	IT4070019	ZPS

ed il possibile disturbo sulle specie e gli habitat caratteristici, conseguente all'esercizio degli impianti, con riferimento in particolare alle emissioni di inquinanti atmosferici e di rumore, si può ritenere di entità nulla e/o trascurabile.
Il progetto è soggetto alla procedura di cui al D.Lgs.334/1999 e ss.mm.ii., di cui verrà inviata entro il mese di luglio 2013, sia al Comitato Tecnico Regionale della Regione Emilia Romagna competente per il rilascio del Nulla Osta di Fattibilità, che agli Enti in indirizzo, il relativo Rapporto Preliminare di Sicurezza, con contestuale pubblicazione sui quotidiani, uno a diffusione nazionale ed uno a diffusione regionale, di un secondo avviso al pubblico per la pubblica consultazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 334/1999 e ss.mm.ii..
Lo Studio di Impatto Ambientale, la Valutazione di Incidenza, la Sintesi non Tecnica e il Progetto definitivo sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma;
- Regione Emilia Romagna – Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna;
- Provincia di Ravenna - Settore ambiente e Territorio - Servizio Ambiente e Suolo - VIA, Screening ed Elettromagnetismo - Piazza Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna;
- Comune di Alfonsine - Piazza Gramsci, 1 - 48011 Alfonsine (RA);
- Comune di Lugo - Piazza dei Martiri, 1- 48022 Lugo (RA).

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo www.va.minambiente.it.
Ai sensi dell'art.24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie
osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo:
DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Il legale rappresentante
Paolo Bacchetta